



Comune di Naso



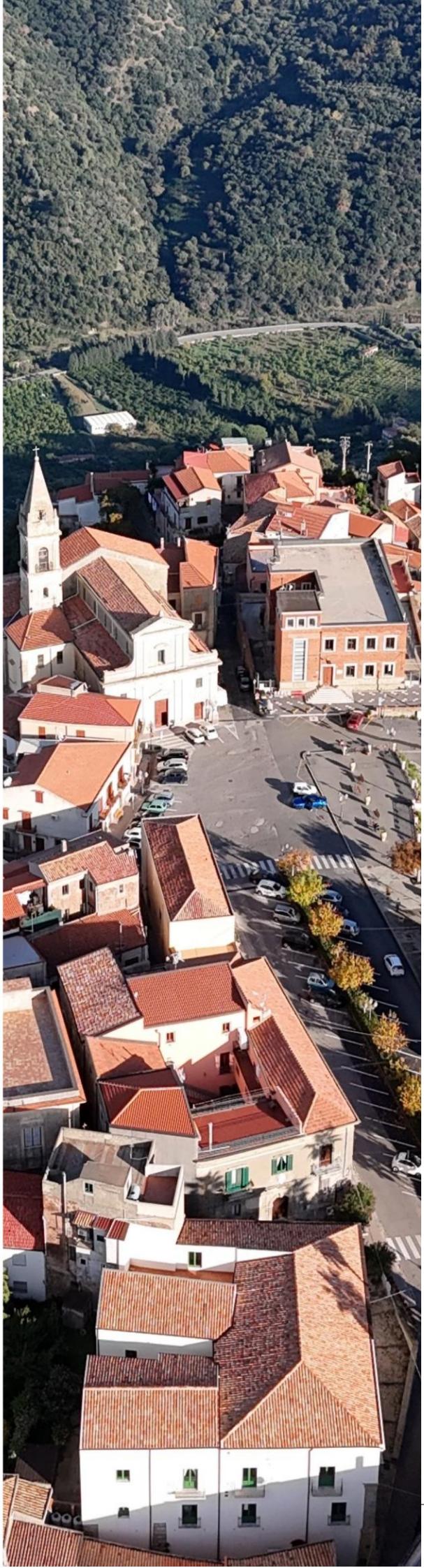
# Piano di Protezione Civile

Comune di Naso C\_f848 - Protocollo in entrata n. 0021996 del 11/12/2025



## 5 Onde di calore

Revisione del 2025





## Sommario

<i>Piano emergenza ondate calore anomalo</i> .....	3
I sistemi di allarme.....	3
<i>Livelli di allerta e Attivazione Procedure</i> .....	5
<i>Modello di intervento</i> .....	8
<i>Procedure operative secondo le fasi di attivazione</i> .....	11
<b>LIVELLO 1 – FASE di ATTENZIONE</b> del bollettino provvede a: .....	11
<b>LIVELLO 2 – FASE di PRE-ALLARME</b> del bollettino provvede a:.....	12
<b>LIVELLO 3 – FASE di ALLARME/EMERGENZA</b> del bollettino provvede a: .....	12
<i>Procedure per le funzioni della sala operativa</i> .....	13
PREVENZIONE (livello 0) identificativo:.....	13
FASE DI ATTENZIONE(livello 1) identificativo.....	16
FASE DI PREALLARME(livello 2) identificativo .....	15
FASE DI ALLARME/EMERGENZA(livello 3) identificativo..... Errore. Il segnalibro non è definito.	

## Piano emergenza ondate calore anomalo

### I sistemi di allarme

Anche se non è possibile prevenire il verificarsi di eventi meteorologici estremi come le ondate di calore, essi possono essere previsti in anticipo con l'ausilio di sistemi di allarme che sono in grado di dare alle autorità pubbliche e sanitarie il tempo sufficiente per intraprendere una serie di azioni mirate allo scopo di ridurre la vulnerabilità della popolazione.

Un sistema di allarme deve essere in grado di predire non solo l'arrivo di una ondata di calore, ma anche il suo impatto sulla popolazione sia in termini di morbosità che di mortalità, e questo nel modo più specifico, accurato e tempestivo possibile. Una delle maggiori difficoltà riscontrate nello sviluppo di un sistema di allarme per le ondate di calore è la comprensione di cosa effettivamente rappresenti un rischio per la popolazione.

Questo è possibile solo a seguito di una definizione sia dell'evento meteorologico di interesse (l'ondata di calore), che di una conoscenza delle caratteristiche che determinano la vulnerabilità della popolazione all'evento stesso.

I sistemi di allarme per il caldo differiscono notevolmente tra di loro per la metodologia utilizzata. Quelli più semplici si basano su una identificazione di una soglia arbitraria di temperatura, superata la quale viene dato l'allarme: il National Weather Service degli Stati Uniti adotta tale sistema e lancia l'allarme nel momento in cui la temperatura apparente di 40,5°C viene superata per due giorni consecutivi.

Il Canadian Weather Service lancia invece l'allarme ogni qualvolta l'indice humidex supera i 40°C per due giorni consecutivi. Generalmente il livello soglia viene stabilito in modo da individuare le condizioni meteo-climatiche che si discostano significativamente da quelle sperimentate normalmente dalla popolazione locale.

Tale approccio però, a fronte di una relativa semplicità nella realizzazione, non tiene conto che la vulnerabilità e le capacità adattative della popolazione variano a seconda del contesto geografico e che l'effetto delle ondate di calore sulla salute è determinato, oltre che dalle elevate temperature, anche da altri parametri meteorologici quali il livello di umidità dell'aria, la copertura nuvolosa, la velocità e la direzione del vento. In alcune metropoli degli Stati Uniti, Canada ed Europa, sono stati sviluppati e sperimentati sistemi di allarme più complessi i quali si basano su una nuova metodologia che consiste nell'individuare, in ogni città, particolari combinazioni di vari parametri meteorologici, denominate "masse d'aria" (Polare secco, Moderato secco, Tropicale secco, Polare umido, Moderato umido, Tropicale umido, Tropicale umido e di Transizione), cui è storicamente associato un eccesso di mortalità (masse d'aria oppressive).

Il sistema funziona incrociando i dati meteorologici (temperatura dell'aria e del punto di rugiada, velocità e direzione del vento, copertura nuvolosa) con il tipo di "masse d'aria" e con dati specifici relativi a ogni città considerata (caratteristiche meteorologiche e di inquinamento atmosferico locali, struttura della città, struttura demografica della popolazione).

Durante l'estate il sistema emette un allarme ogni giorno in cui è prevista una massa d'aria oppressiva e, inoltre, il livello di allarme è graduato in base al tipo di massa d'aria. In aggiunta alla previsione del livello di allarme climatico, tali sistemi sono anche in grado di prevederne l'impatto in termini di mortalità o morbosità nella popolazione. In altri termini questi indicatori sono più complessi rispetto a quelli precedentemente considerati in quanto rappresentano una sintesi delle condizioni oppressive percepite dall'uomo in relazione ad un insieme di variabili meteorologiche durante il periodo estivo. Nel 2004 il Dipartimento della Protezione Civile ha attivato il "Sistema Nazionale

di Sorveglianza, previsione e di allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute della popolazione". Il programma è coordinato per gli aspetti tecnici dal Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale della Regione Lazio, individuato come Centro di Competenza Nazionale (CCN) ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 Febbraio 2004. Gli obiettivi principali del programma sono la realizzazione di sistemi di allarme per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute. I sistemi di allarme, denominati Heat Health Watch Warning Systems (HHWWS) che, come abbiamo visto, sono stati messi a punto negli Stati Uniti, sono sistemi città specifici che utilizzano le previsioni meteorologiche al fine di individuare, fino a 72 ore di anticipo, il verificarsi di condizioni ambientali a rischio per la salute e l'impatto sulla mortalità ad esse associato.

### **Livelli di allerta e Attivazione Procedure**

Quando, in base ai dati ricavabili dalle previsioni meteo, è previsto che la temperatura ambientale, possa superare, per un periodo di tempo anche prolungato, certi valori, e che quindi si possa verificare una situazione che possa mettere a repentaglio la salute dei soggetti più deboli (in particolare delle persone di età superiore ai 75 anni con patologie croniche, di quelle non autosufficienti, delle persone in età neonatale, dei pazienti sotto cure psichiatriche, dei diabetici, dei cardiopatici, dei nefropatici e dei broncopneumopatici), si devono attivare le procedure previste dal piano di emergenza di protezione civile.

Tali procedure operative saranno attivate, previa valutazione del Sindaco, di concerto con il Dirigente e con il Responsabile del Servizio della Protezione Civile, quando il bollettino meteo, diramato dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile, segnali una previsione, per le successive 24 ore, di ondate di calore, che preludano al

verificarsi di condizioni o di pre-allerta (codice giallo), o di allarme vero e proprio (codice arancione e codice rosso).

Livello 0	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Nessun rischio	Rischio basso	Rischio elevato	Rischio elevato per 3 o più giorni consecutivi

Livelli di allarme graduati

Livello 0	Sono previste condizioni meteorologiche <u>non a rischio per la salute della popolazione.</u>
Livello 1	Sono previste condizioni meteorologiche che <u>non rappresentano un rischio rilevante per la salute della popolazione</u> ; si tratta di condizioni meteorologiche che possono precedere il verificarsi di condizioni a rischio.
Livello 2	Sono previste temperature elevate e condizioni meteorologiche <u>a rischio per la salute della popolazione</u>
Livello 3	Le condizioni meteorologiche a rischio persistono per tre o più giorni consecutivi: è in corso un'ondata di calore <u>ad elevato rischio per la salute della popolazione.</u>

Legenda



**Bollettino per la Città di ...**  
**Sistema di previsione degli effetti delle ondate di calore sulla salute**

Previsione per il giorno:	10/08	11/08	12/08
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 2
Temperatura ore 6:00	23.5	24.8	25.1
Temperatura ore 12:00	30.1	31.5	32.7
Temperatura massima percepita	31.4	32.8	33.6

**Legenda:**

Livello 0	Sono previste condizioni meteorologiche <u>non associate a rischio per la salute della popolazione.</u>
Livello 1	Sono previste temperature elevate che <u>non rappresentano un rischio rilevante per la salute della popolazione</u> ; si tratta di condizioni meteorologiche che possono precedere il verificarsi di condizioni di rischio.
Livello 2	Sono previste temperature elevate e condizioni meteorologiche <u>a rischio per la salute delle persone anziane e fragili.</u>
Livello 3	Le condizioni meteorologiche <u>a rischio persistono per tre o più giorni consecutivi: è in corso un'ondata di calore ad elevato rischio per la salute della popolazione.</u>
Masse d'aria	DM=Moderato Secco, DP=Polare Secco, DT=Tropicale Secco, MM=Moderato Umido, MP=Polare Umido, MT=Tropicale Umido, MT+=Tropicale Umido+, TR=Transizione

**Importante: per consentire l'attivazione di interventi di prevenzione, il primo giorno di livello 2 verrà sempre preceduto da un giorno di livello 1.**

**Il primo giorno di livello 3 viene definito solo per le previsioni a 24/48 ore.**

**Bollettino del sistema di allarme HHWWS.**

Il bollettino così prodotto viene inviato tempestivamente via Internet al Dipartimento della Protezione Civile e ad un centro locale di riferimento che ha l'importante compito di attivare la propria rete informativa locale secondo lo schema riprodotto in figura.

Infatti, per ognuna delle città coinvolte, le autorità competenti regionali e locali identificano un centro operativo locale (Comune, ASL, Centro Locale della Protezione Civile) che riceve quotidianamente il bollettino e attiva la propria rete informativa. Il bollettino è reso disponibile sul sito web del Dipartimento della Protezione Civile e del Ministero della Salute.

**Modello di intervento**

Le procedure che si dovranno attivare, in caso di condizioni di codice arancione e/o codice rosso, e che dovranno essere condivise con l'ASP competente, vengono di seguito elencate:

- Ricoveri brevi presso le civiche strutture ospedaliere, per la protezione dei soggetti suscettibili di rischio, per l'esposizione alle ondate di calore eccessivo saranno attivativi dall'ASP, previa la segnalazione - che può pervenire da: medici di medicina generale, servizi sociali del Comune, cure domiciliari;
- Proposta di ricovero, per i soggetti ad alto rischio di danni alla salute da stress termico, per una durata massima di 5 giorni, presso posti letti ospedalieri;
- Dimissioni ‘tutelate’ per anziani fragili. Durante le ondate di calore si dovrà prevedere il blocco delle dimissioni ospedaliere nei soggetti a rischio. Le dimissioni possono avvenire solo attraverso attenta valutazione, caso per caso, con l'attivazione comunque dell'assistenza domiciliare o del ricovero in struttura residenziale assistita;
- Attivazione di ambulatori mobili dell'ASP posizionati in almeno tre punti strategici della Città, per fornire ristoro (acqua, sosta climatizzata, etc..) ed informazione ai cittadini ed ai turisti che transitano nel centro della Città, con personale sanitario formato per tale attività;
- Previsione di un monitoraggio ed interventi di aiuto domiciliare leggero da parte dei servizi sociali;

- Attivazione di un Numero Verde regionale gratuito, con funzioni di orientamento ai servizi, informazioni e di presa in carico delle persone anziane.

La Protezione Civile Comunale dovrà curare l'informazione ai turisti, oltre che ai cittadini, in occasione delle condizioni di allerta/allarme, diffondendo, sarebbe meglio in almeno due lingue, i seguenti consigli utili:

- 1) Evitare di uscire e soprattutto di svolgere attività fisica intensa all'aperto nelle ore più calde della giornata (dalle ore 11.00 alle ore 19.00).
- 2) Non rimanere all'interno di auto parcheggiate al sole.
- 3) Se possibile recarsi, qualche ora al giorno, in zone ventilate o dotate di aria condizionata.
- 4) Ripararsi la testa dal sole con un cappello, ed in auto usare tendine parasole.
- 5) Bere molti liquidi, almeno un litro e mezzo/due al giorno (di acqua o bibite analcoliche e possibilmente poco zuccherate), anche se non se ne sente l'apparente necessità.
- 6) Assumere liquidi con regolarità: ad esempio, prendere una bottiglia di acqua da un litro (va bene bere anche l'acqua del rubinetto, in caso di emergenza) ed ogni tanto berne un bicchiere durante la giornata, oppure stabilire delle abitudini come una spremuta od un succo di frutta al mattino, un tè al pomeriggio ed una camomilla alla sera.
- 7) Durante il giorno usare tende per non fare entrare il sole e chiudere le finestre e le imposte, mantenerle invece aperte durante la notte.
- 8) Evitare bevande gassate, zuccherate, troppo fredde od alcoliche, in quanto aumentano la sudorazione.

- 9) Consumare dei pasti leggeri, preferendo frutta, verdura, pesce, pasta e gelati a base di frutta. Ridurre la carne, i fritti ed i cibi molto conditi e piccanti.
- 10) Indossare abiti leggeri di cotone o lino, di colore chiaro non aderenti e privi di fibre sintetiche.
- 11) Non devono essere modificate o sospese le terapie farmacologiche in atto, senza consultare, previamente, il proprio medico di fiducia.
- 12) Non assumere integratori salini senza consultare il proprio medico di fiducia.
- 13) Evitare bruschi sbalzi di temperatura corporea (ad esempio entrare sudati o molto accaldati in un grande magazzino con l'aria condizionata).
- 14) Non respirare con la bocca aperta ma solo con il naso.
- 15) Le persone affette da diabete devono esporsi al sole con cautela per il maggior rischio di ustioni, stante la minor sensibilità al dolore.
- 16) In caso di cefalea provocata da esposizione al sole, bagnarsi subito con acqua fresca, per abbassare la temperatura.
- 17) Se si è affetti da patologie croniche con assunzione continua di farmaci (esempio diabete, ipertensione, scompenso cardiaco, bronchite cronica, malattie renali) consultare il proprio medico di famiglia per conoscere eventuali comportamenti particolari o misure dietetiche specifiche da aggiungere a fini precauzionali.

## Procedure operative secondo le fasi di attivazione

Ufficio Segreteria della P.O. Protezione Civile:

- Provvede a consultare, stampare e archiviare giornalmente il bollettino climatico contenuto nel sito del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;
- Trasmette copia al Dirigente del Servizio.

### Responsabile del Servizio della Protezione Civile

**LIVELLO 1 – FASE di ATTENZIONE** del bollettino provvede a:

- avvertire e contattare nelle modalità ritenute opportune
- il referente della Funzione 2 (Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria)
- il referente della Funzione 3 (Volontariato)
- il referente della Funzione 9 (Assistenza alla Popolazione)

È una la fase preparatoria, precedente all’eventuale arrivo dell’onda di calore, una fase durante la quale vanno identificati alcuni indirizzi strategici di azione:

- Interventi a favore delle abitazioni e dei luoghi di vita, inclusa l’individuazione e la preparazione di ambienti per ospitare in caso di emergenza le persone a rischio. ○ Identificazione delle persone a rischio (anagrafe della fragilità), attivando la loro informazione riguardante i rischi a cui sono soggetti e i rimedi raccomandati.
- Logistica (approvvigionamento di acqua e medicinali, il trasferimento in luoghi condizionati, la gestione delle persone, le attività consueling di formazione, ecc...)

**LIVELLO 2 – FASE di PRE-ALLARME** del bollettino provvede a:

- diramare il Bollettino climatico via telefono, SMS, e-mail, ec
- il referente della Funzione 2 (Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria)
- il referente della Funzione 3 (Volontariato)
- il referente della Funzione 9 (Assistenza alla Popolazione)

In tale caso sarà necessario:

- Riprendere i principi di protezione contro il caldo (interventi sull'abitazione, adottare misure di protezione individuale, consigli igienici in generale).
- Organizzare la sorveglianza tempestiva e continua delle persone a rischio (i registrati nell'anagrafe delle fragilità) e degli eventuali effetti sulla salute (mortalità – morbosità – pronto soccorso, ecc...).
- Verificare che i soggetti a rischio abbiano una conoscenza aggiornata del problema; che siano in grado di applicare le misure di autoprotezione per il caldo evitando in tal modo eventuali rischi per la salute.
- Invitare i soggetti ad alto rischio a contattare il proprio medico, per verificare il loro stato di salute e adottando terapie adeguate, ma anche per facilitare “la presa in carico” del medico di base.
- Contattare analogamente i medici che hanno in carico le persone a rischio, ricordando i pericoli in corso.
- Predisporre l’eventuale trasferimento di persone a rischio in adeguati locali condizionati.

**LIVELLO 3 – FASE di ALLARME/EMERGENZA** del bollettino provvede a:

- 1) diramare il Bollettino climatico via telefono, SMS, e-mail, ec
  - al referente della Funzione 2 (Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria)
  - al referente della Funzione 3 (Volontariato)
  - al referente della Funzione 4 (Materiali e Mezzi)

- al referente della Funzione 8 (Telecomunicazioni)
  - al referente della Funzione 9 (Assistenza alla Popolazione)
  - via e-mail all’Ufficio Stampa Comunale.
- 2) il Dirigente della P.O. Protezione Civile attiva il personale di reperibilità per la gestione dell’evento e valuta la situazione al bisogno contatta il Sindaco o suo Delegato per disporre l’eventuale attivazione del C.O.C. per l’adozione dei provvedimenti necessari per la salvaguardia della popolazione a rischio.
- 3) Ondata di calore imminente o già in corso, gli indirizzi d’azione devono essere orientati a:
- Allertare la popolazione. o Disporre eventuali trasferimenti di persone a rischio in locali condizionati.
  - Attivare la sorveglianza intensiva di segni e sintomi individuali di danni alla salute per calore.
  - Organizzare la protezione individuale e collettiva

## Procedure per le funzioni della sala operativa

**PREVENZIONE (livello 0)** identificativo: Colore verde

Come già illustrato, una componente fondamentale della strategia di prevenzione del rischio connesso alle **ondate di calore** consiste nell’attività informativa rivolta alla popolazione, attuata dal Comune in collaborazione con l’ASP. Attraverso campagne periodiche, avvisi pubblici e materiali divulgativi multimediali, vengono trasmesse alla cittadinanza — e in particolare ai soggetti più vulnerabili — tutte le indicazioni sui **comportamenti corretti da adottare** per ridurre gli effetti negativi dello stress termico.

Accanto alla comunicazione preventiva, un ulteriore strumento essenziale per contenere i danni derivanti da un aumento eccezionale delle temperature è rappresentato dalle **attività di monitoraggio delle persone a rischio**, quali anziani soli, soggetti non autosufficienti, persone con patologie croniche, minori, donne in gravidanza e lavoratori esposti a condizioni microclimatiche critiche. Tale monitoraggio consente di attivare rapidamente interventi di supporto e assistenza in caso di necessità.

Nell'ambito del Piano Comunale di Protezione Civile dedicato all'emergenza calore, l'Amministrazione predisponde una serie di misure operative, tra cui:

- **approvvigionamento di scorte di acqua minerale** da distribuire alle persone fragili e agli utenti che ne facciano richiesta, in coordinamento con il volontariato locale e i servizi sociali;
- **individuazione e allestimento di luoghi climatizzati** (Centri di Accoglienza o spazi pubblici provvisti di impianto di aria condizionata), destinati ad accogliere anziani, persone vulnerabili e cittadini che necessitano di un luogo fresco e sicuro durante le ore più calde della giornata.

A supporto delle attività informative, il **Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM)** del Ministero della Salute ha predisposto quattro opuscoli multilingue contenenti consigli pratici e aggiornati per:

- la popolazione generale,
- gli assistenti familiari (“badanti”),
- i medici di medicina generale,
- le strutture residenziali per anziani.

Tali materiali, liberamente consultabili e scaricabili dal sito del CCM, rappresentano un utile riferimento sia per gli operatori sia per i cittadini, contribuendo ad aumentare il

livello di consapevolezza e di preparazione rispetto ai rischi connessi alle ondate di calore e alle misure di prevenzione da adottare.

**FASE DI PREALLARME(livello 2) identificativo****Colore arancione**

**Il Dirigente della Posizione Organizzativa Protezione Civile** assume la responsabilità del coordinamento generale delle attività informative e comunicative verso la cittadinanza. In particolare:

- **mantiene i contatti con i mezzi di comunicazione** locali e regionali (stampa, radio, televisioni, testate online, social istituzionali), assicurando un flusso di informazioni costante, corretto e privo di allarmismi;
- **predisponde e dirama il comunicato stampa ufficiale** — secondo il formato riportato nella modulistica allegata — contenente:
  - informazioni sul livello di rischio e sulle condizioni meteorologiche previste;
  - le **misure precauzionali** da adottare da parte della popolazione;
  - le azioni attuate dall'Amministrazione per mitigare i disagi e proteggere le persone vulnerabili;
  - gli eventuali recapiti utili per segnalazioni, richieste di assistenza o emergenze sanitarie.

Il comunicato stampa rappresenta uno strumento essenziale per garantire una **comunicazione tempestiva, trasparente e univoca** durante l'evento di emergenza calore.

**FASE DI ALLARME/EMERGENZA(livello 3) identificativo Colore rosso**

Alla ricezione del messaggio di allerta relativo all'ondata di calore, **il Funzionario** del Servizio Comunale di Protezione Civile attiva immediatamente la catena di comando prevista dal Piano. In particolare:

- **informa senza indugio il Dirigente del Servizio di Protezione Civile**, fornendo tutti gli elementi disponibili (livello di allerta, durata prevista dell'evento, categorie di popolazione maggiormente esposte, eventuali criticità già segnalate sul territorio).

## **Compito dei Responsabili di funzione:**

### **Funzione 1 – Tecnico scientifica e pianificazione**

#### **Compiti in caso di ondate di calore**

In presenza di allerte per temperature elevate e condizioni climatiche tali da poter determinare un rischio per la popolazione, in particolare per le fasce fragili, il referente della Funzione 1 assicura il supporto tecnico-scientifico alla pianificazione e alla gestione degli interventi.

Le attività principali comprendono:

- Analisi delle comunicazioni di allerta diramate da Ministero della Salute, Protezione Civile e sistemi di monitoraggio regionale/locale, con valutazione dei livelli di rischio per il territorio.
- Elaborazione di scenari previsionali sulle possibili ripercussioni in termini sanitari, sociali ed infrastrutturali, con particolare riferimento a:
  - anziani soli o fragili

- soggetti con patologie croniche
- persone con disabilità e non autosufficienti
- bambini, donne in gravidanza
- lavoratori esposti all'aperto
- Supporto al Sindaco nell'attivazione delle fasi operative previste nel Piano di Emergenza e nell'adozione di ordinanze a tutela della salute della popolazione.
- Aggiornamento della mappatura territoriale della vulnerabilità, con individuazione di luoghi critici e strutture che possono fungere da aree fresche o di refrigerazione (centri sociali, scuole, edifici climatizzati).
- Coordinamento con Funzione 2 (Sanità) per valutare le esigenze sanitarie preventive e predisporre misure organizzative a favore delle persone più esposte.
- Supporto alla predisposizione di piani informativi e campagne di prevenzione, anche con l'ausilio dei canali istituzionali e dei medici di base.
- Monitoraggio del territorio e aggiornamento continuo del quadro conoscitivo sull'evoluzione delle temperature e sugli impatti rilevati nella popolazione.
- Raccolta e valutazione dati utili per la revisione periodica del piano locale di gestione delle ondate di calore.

## **Funzione 2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria**

### **Compiti in caso di ondate di calore**

In presenza di allerte per temperature elevate tali da costituire un rischio per la popolazione, in particolare per le fasce vulnerabili, il referente della Funzione 2 assicura l'attuazione di interventi sanitari e socio-assistenziali di prevenzione, assistenza e monitoraggio continuo dello stato di salute delle persone esposte.

Le attività principali comprendono:

- Coordinamento con **ASP, 118 e medici di medicina generale** per monitorare condizioni sanitarie critiche nella popolazione, in particolare tra:
  - anziani soli o non autosufficienti
  - soggetti con patologie cardiovascolari o respiratorie
  - persone con disabilità e dipendenti da dispositivi salvavita
  - minori e donne in gravidanza
- Attivazione di **reti di sorveglianza sanitaria** e segnalazione tempestiva di casi di malori legati al caldo (colpi di calore, disidratazione, aggravamento patologie).
- Garanzia della **continuità terapeutica e farmaceutica** per soggetti fragili, con eventuale consegna a domicilio di farmaci e dispositivi essenziali.
- Attivazione del **supporto del volontariato** per:
  - servizi di prossimità e visita a domicilio
  - consegna di acqua e beni essenziali
  - segnalazione di casi critici
- Predisposizione di **aree o strutture climatizzate** (centri diurni, sale pubbliche, strutture scolastiche) come luoghi di raffreddamento per le fasce più vulnerabili.
- Diffusione alla popolazione di **informazioni sanitarie e comportamentali**:

- idratazione e corretta alimentazione
- limitazione delle attività all’aperto
- riconoscimento dei sintomi da ipertermia
- Collaborazione con Funzione 9 e Servizi Sociali per la **presa in carico di casi specifici**, che richiedono assistenza continuativa o trasferimento in luoghi più sicuri.
- Monitoraggio degli operatori esposti al rischio (es. lavoratori all’aperto), segnalando ai datori di lavoro eventuali **misure integrative precauzionali**.
- Verifica della **presenza di animali a rischio** e attivazione dell’assistenza veterinaria evitando colpi di calore e abbandoni.

### Funzione 3 – Volontariato

#### Compiti in caso di ondate di calore

In caso di attivazione del sistema di Protezione Civile per ondate di calore, il referente della Funzione 3 coordina e impiega le organizzazioni di volontariato a supporto delle azioni di prevenzione e assistenza alla popolazione, garantendo un intervento diffuso sul territorio.

Le attività principali comprendono:

- Attivazione e turnazione dei volontari per **sorveglianza e assistenza di prossimità** alla popolazione vulnerabile (anziani soli, soggetti con patologie croniche, disabili).
- Supporto alla Funzione 2 nella **consegna di acqua, farmaci e beni essenziali**, anche tramite visite domiciliari programmate o su segnalazione.

- Allestimento e presidio di **punti di refrigerio** e strutture climatizzate individuate dal Comune per ospitare persone in difficoltà a causa del caldo.
- Collaborazione con la rete sociale e sanitaria per il **monitoraggio delle condizioni di salute** della popolazione esposta a più alto rischio.
- Diffusione **porta a porta e nei luoghi pubblici** di materiale informativo sulle buone pratiche di prevenzione (idratazione, orari a rischio, sintomi da allarme).
- Segnalazione alla sala operativa comunale di **casi critici o emergenti** legati al caldo, attivando tempestivamente l'intervento dei servizi sanitari.
- Verifica del benessere e della **cura degli animali d'affezione**, prevenendo colpi di calore e situazioni di abbandono.
- Supporto logistico e assistenziale nei **centri di aggregazione climatizzati**, garantendo ordine, accompagnamento e informazioni agli utenti.
- Utilizzo e aggiornamento delle schede di servizio e dei **rilevamenti giornalieri** sul territorio, trasmettendoli alla Funzione 10 per la gestione dati.

## Funzione 4 – Mezzi e Materiali

### Compiti in caso di ondate di calore

In occasione di allerte per temperature estreme, il referente della Funzione 4 assicura la disponibilità, la gestione e la distribuzione dei mezzi e dei materiali necessari a garantire assistenza alla popolazione e supporto agli operatori impegnati nell'emergenza.

Le attività principali comprendono:

- Censimento e verifica dello **stato di efficienza dei mezzi comunali**, in particolare quelli utili al trasporto di acqua, viveri e persone fragili verso luoghi climatizzati.

- Organizzazione del magazzino comunale e **gestione delle scorte di beni essenziali** destinati alla popolazione vulnerabile:
  - acqua potabile
  - sali minerali e integratori
  - kit igienico-sanitari
  - ventilatori portatili e dispositivi raffrescanti
- Supporto alla Funzione 3 nella **consegna a domicilio** di acqua, beni alimentari e medicinali, soprattutto per anziani soli e persone con patologie croniche.
- Allestimento e fornitura di materiali per i **punti di refrigerio e aree climatizzate** individuate come luoghi di accoglienza durante le ore più critiche della giornata.
- Supporto alla **viabilità dei servizi essenziali**, coordinandosi con Funzione 7 per agevolare gli spostamenti degli operatori sanitari e assistenziali.
- Predisposizione e gestione di **mezzi di emergenza** (es. gruppi elettrogeni) per garantire la continuità di climatizzazione nelle strutture di accoglienza e nelle RSA.
- Coordinamento con aziende agricole, reti commerciali e associazioni umanitarie per l'eventuale **fornitura straordinaria di acqua e alimenti**.
- Tracciamento delle risorse impiegate e **aggiornamento continuo delle schede inventariali**, utili anche per eventuali richieste di supporto agli enti sovracomunali.

## Funzione 5 – Servizi essenziali e attività scolastica

### Compiti in caso di ondate di calore

In presenza di condizioni climatiche estreme e di allerte per ondate di calore, il referente della Funzione 5 garantisce la continuità operativa dei servizi essenziali e il coordinamento delle attività scolastiche, adottando misure idonee a tutelare salute e sicurezza della popolazione.

Le attività principali comprendono:

- Monitoraggio costante dello **stato delle reti essenziali** (energia elettrica, acqua potabile, telecomunicazioni, servizi socio-assistenziali) per prevenire o mitigare disservizi durante i picchi di temperatura.
- Coordinamento con i **gestori dei servizi a rete** per:
  - assicurare continuità di climatizzazione nei luoghi sensibili (RSA, strutture sanitarie, centri pubblici)
  - predisporre interventi rapidi in caso di guasti o sovraccarichi energetici
- Supporto alla predisposizione di **strutture climatizzate** e luoghi di refrigerio per ospitare anziani e persone vulnerabili nelle ore più critiche della giornata.
- Incremento dei controlli e della manutenzione degli **impianti di approvvigionamento idrico**, prevenendo interruzioni o riduzioni di fornitura.
- Coordinamento con la Funzione 8 per garantire **comunicazioni efficienti**, anche in caso di congestione delle reti mobili.
- Rapporti costanti con i **dirigenti scolastici** per:
  - monitorare il benessere degli studenti
  - favorire modifiche temporanee degli orari didattici (ingresso anticipato, lezioni ridotte)

- predisporre ambienti scolastici adeguatamente ventilati o climatizzati
- valutare eventuale **sospensione delle attività** in caso di situazioni critiche
- Gestione dei **supporti logistici** per il personale impegnato nei servizi essenziali, anche tramite Funzioni 4 e 7.
- Aggiornamento della **cartografia dei servizi sensibili** e delle strutture a priorità di intervento in condizioni di caldo estremo.
- Coordinamento con la Funzione 10 per la **diffusione di comunicazioni** relative a eventuali variazioni dei servizi a rete e delle attività scolastiche.

## Funzione 6 – Censimento danni a persone e cose

### Compiti in caso di ondate di calore

In occasione di ondate di calore con impatti significativi sulla popolazione, il referente della Funzione 6 assicura la raccolta, la classificazione e l'analisi dei dati relativi ai danni alla salute delle persone e agli eventuali impatti su beni e servizi essenziali, contribuendo alla definizione delle misure di assistenza e intervento.

Le attività principali comprendono:

- **Registrazione e aggiornamento** dei dati relativi ai cittadini colpiti da malori gravi, ricoveri ospedalieri, aggravamenti di patologie croniche e, ove purtroppo occorrono, decessi correlati al caldo.
- Raccolta di informazioni dalle strutture sanitarie, dai servizi sociali, dal volontariato e dai medici di medicina generale, per elaborare un **quadro sanitario preciso dell'evento**.
- Predisposizione di **report periodici** sull'evoluzione degli effetti del caldo sulla popolazione, funzionali alle decisioni del Sindaco e della Funzione 2.

- Monitoraggio e censimento di eventuali **danni a strutture o servizi** (es. guasti per surriscaldamento di impianti elettrici o idrici, criticità nelle RSA o nelle scuole).
- Aggiornamento delle **banche dati delle vulnerabilità** (anziani soli, soggetti dipendenti da apparecchiature elettriche salvavita, ecc.) con evidenza di casi critici e ricorrenti.
- Trasmissione tempestiva dei dati ai livelli sovraordinati (ASP, Prefettura, DRPC) per **criteri di priorità** e per eventuali richieste di risorse aggiuntive.
- Elaborazione di **indicatori di impatto** per verificare l'efficacia delle misure adottate e orientare miglioramenti alla pianificazione di protezione civile.
- Censimento delle richieste di **supporto socio-sanitario di urgenza** provenienti dai cittadini o dai familiari, seguito da valutazione e segnalazione alle funzioni competenti.
- Archiviazione organica dei dati raccolti per la **rendicontazione post-emergenza** e per future attività di previsione e prevenzione.

## Funzione 7 – Strutture operative locali / Viabilità

### Compiti in caso di ondate di calore

In presenza di condizioni climatiche estreme e allerte per ondate di calore, il referente della Funzione 7 assicura la continuità della viabilità necessaria al trasferimento di persone vulnerabili, ai servizi sanitari e di assistenza, e supporta la logistica delle strutture operative coinvolte nella gestione dell'emergenza.

Le attività principali comprendono:

- Verifica della **percorribilità delle vie di accesso** ai servizi essenziali e ai punti di refrigerio (RSA, strutture socio-sanitarie, aree climatizzate).
- Supporto al trasporto, in coordinamento con Funzione 2 e 4, delle **persone fragili** verso edifici o centri climatizzati.
- Assicurare un **corridoio preferenziale** per i mezzi sanitari e assistenziali nelle ore più critiche della giornata.
- Identificazione di **aree sicure** per la sosta e la turnazione dei mezzi impegnati nell'emergenza (sanitari, volontariato, servizi essenziali).
- Coordinamento con Polizia Locale e gestori della mobilità per:
  - regolazione del traffico in zone con servizi sensibili
  - supporto alla gestione di eventuali chiusure stradali dovute a dissesti
- Verifica della **fruibilità delle reti pedonali**, in particolare per accesso ai servizi da parte di anziani e persone con ridotta mobilità.
- Supporto alla Funzione 10 nella **notifica delle ordinanze sindacali** relative alla sicurezza e alle misure di protezione della popolazione (es. riduzione orari mercati, regolazione eventi all'aperto).
- Contributo al **controllo delle aree pubbliche** (parchi, piazze) per prevenire aggregazioni prolungate sotto il sole e individuare tempestivamente casi di malore.
- Coordinamento della **logistica operativa** degli operatori impegnati nell'assistenza alla popolazione, compresa la distribuzione idrica mobile.

## Funzione 8 – Telecomunicazioni

## Compiti in caso di ondate di calore

In presenza di allerte per ondate di calore e attivazione del sistema comunale di protezione civile, il referente della Funzione 8 garantisce il mantenimento dei canali di comunicazione necessari ad assicurare il rapido scambio di informazioni tra le strutture operative e a supporto delle attività di assistenza alla popolazione.

Le attività principali comprendono:

- Monitoraggio della stabilità delle reti di comunicazione (telefonia fissa/mobile e rete internet), segnalando eventuali sovraccarichi o guasti dovuti all'elevato fabbisogno energetico.
- Garanzia della piena operatività dei canali ridondanti di comunicazione (ponti radio, apparati satellitari, TETRA ove disponibili), attivandoli in caso di disservizio delle reti ordinarie.
- Supporto alla Funzione 10 per la diffusione rapida di comunicazioni ufficiali, avvisi sanitari e aggiornamenti relativi ai servizi essenziali.
- Predisposizione di punti informativi mobili presso aree pubbliche e strutture climatizzate, dotati di sistemi di comunicazione di emergenza.
- Mantenimento dei collegamenti operativi tra COC, squadre del volontariato, servizi sanitari e strutture socio-assistenziali.
- Verifica della copertura di rete nelle zone dove risiedono persone vulnerabili o isolate, facilitando contatti e richieste di soccorso.
- Gestione della comunicazione interna al COC per garantire tracciabilità dei flussi informativi e la registrazione puntuale delle segnalazioni.

- Predisposizione di backup energetico per apparati di comunicazione critici tramite il supporto logistico della Funzione 4.

## Funzione 9 – Assistenza alla Popolazione

### Compiti in caso di ondate di calore

In occasione di ondate di calore, il referente della Funzione 9 assicura l'assistenza organizzata alla popolazione, con particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili, supportando l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione predisposte dal Comune.

Le attività principali comprendono:

- **Censimento e monitoraggio** delle persone esposte a particolare rischio (anziani soli, persone con patologie croniche, disabili, minori), in collaborazione con i servizi sociali e la Funzione 2.
- Organizzazione della **distribuzione di acqua potabile, integratori e beni essenziali** alla popolazione vulnerabile e alle persone segnalate in stato di difficoltà.
- Predisposizione, in coordinamento con la Funzione 4, di **posti climatizzati o aree di refrigerio** e gestione dell'accoglienza nelle ore più critiche.
- Attivazione del **supporto del volontariato** per visite domiciliari, assistenza alla spesa e verifica quotidiana delle condizioni di salute/benessere delle persone fragili.

- Garanzia della **presa in carico di casi singoli** che necessitano di assistenza particolare e interventi urgenti (trasporto in luogo climatizzato, segnalazioni al 118).
- Diffusione di **informazioni utili alla popolazione** sulle corrette norme comportamentali in caso di caldo estremo (idratazione, evitare esposizione nelle ore centrali, attenzione ai sintomi).
- Collaborazione con la Funzione 10 per la **registrazione delle persone assistite**, utile per supporto sanitario, comunicazioni e rendicontazione.
- Assistenza a persone senza dimora o in abitazioni non idonee, gestendo **soluzioni temporanee di alloggio**, anche mediante strutture comunali o convenzionate.
- Supporto alla gestione di **attività socio-ricreative in luoghi sicuri**, evitando esposizioni prolungate in aree scoperte sotto condizioni climatiche critiche.

## **Funzione 10 – Segreteria operativa e gestione dati**

### **Compiti in caso di ondate di calore**

In presenza di allerte per ondate di calore e durante la gestione delle azioni di prevenzione e assistenza alla popolazione, il referente della Funzione 10 assicura la corretta gestione amministrativa e il flusso informativo istituzionale, garantendo trasparenza, tempestività e coerenza dei messaggi alla popolazione.

Le attività principali comprendono:

- Organizzazione del **servizio informazioni pubblico** tramite:
  - sito istituzionale del Comune
  - social network e canali digitali

- avvisi sonori/megafonia nelle aree più frequentate
- comunicazioni via stampa e media locali
- Elaborazione e diffusione di **comunicazioni preventive e comportamentali**, in raccordo con Funzione 2:
  - norme per evitare colpi di calore
  - contatti utili per segnalazioni e assistenza
  - orari e luoghi dei punti di refrigerio
- Supporto al Sindaco nella **redazione e gestione di ordinanze urgenti**:
  - gestione eventi pubblici all'aperto
  - limitazioni orarie per attività esposte al sole
  - tutela della popolazione nelle ore critiche
- Coordinamento della **turnazione del personale comunale** impegnato nella gestione dell'emergenza.
- Gestione e **archiviazione dei dati** raccolti dalle altre funzioni (assistenza, segnalazioni sanitarie, interventi), utili per monitoraggio e rendicontazione.
- Interfaccia costante con **Prefettura, ASP, Regione** per trasmissione aggiornamenti e gestione richieste di supporto.
- Monitoraggio attivo della **comunicazione non ufficiale**, per individuare e contrastare fake news o informazioni distorte che possano generare allarme sociale.
- Supporto ai cittadini nella **presa in carico delle segnalazioni** e nella corretta canalizzazione delle richieste verso le funzioni competenti.

Ing. Francesco Marotta

